

Una legge necessaria per il funzionamento della democrazia

di Luigi Zanda

(senatoripd.it)

La legge approvata in via definitiva anche dal Senato favorisce la rappresentanza dei territori e la formazione di quelle coalizioni che servono ai partiti per rafforzare i legami politici. Con i collegi uninominali e quelle liste di soli quattro candidati che la Corte ha suggerito per renderli identificabili, la legge tiene insieme le caratteristiche del proporzionale e del maggioritario.

La legge è il frutto di un delicato lavoro di mediazione politica tra forze di maggioranza e di opposizione, forze molto diverse e con interessi diversi. In Parlamento, quando si fanno delle proposte di modifica sarebbe bene che chi le avanza spieghi bene da quale nuova maggioranza verrebbero approvate. Diversamente, è solo ordinaria propaganda!

In Italia non dal 2013, ma dal 2011 con il governo presieduto dal professor Monti la frantumazione parlamentare non consente maggioranze omogenee né di destra né di sinistra. Da allora, per questa ragione, abbiamo avuto governi sostenuti da partiti dei due schieramenti. E' sorprendente che molti che oggi strillano siano stati tra i promotori di quelle alleanze e abbiano sostenuto quei governi. E non solo strilli. A Palazzo Madama abbiamo dovuto assistere a vere e proprie azioni violente.

Un Parlamento che accetti, senza reagire e senza difendersi, che al suo interno l'attività legislativa venga interrotta e minacciata con la violenza, non è un Parlamento che deve interrogarsi seriamente sul suo funzionamento.

Negli ultimi giorni una questione ha tenuto il campo e non voglio eluderla: se sia corretto approvare una legge elettorale con voti di fiducia.

Al Senato la fiducia è stata non solo una decisione necessaria, ma anche un'assunzione di responsabilità politica. Non solo perché, irresponsabilmente, sono stati presentati una cinquantina di emendamenti suscettibili di voto segreto e visibilmente strumentali, ma anche per la necessità di non sovrapporre la legge elettorale alla legge di bilancio.

L'approvazione della legge elettorale va ben oltre l'interesse dei singoli partiti e riguarda, invece, il funzionamento della democrazia e del Parlamento che non si può permettere la casualità di due leggi così diverse da rendere impossibile una composizione omogenea

delle due Camere e la stabilità del governo.